

Foglio on line



di formazione
vincenziana

CENTRO STUDI E FORMAZIONE
VINCENZIANA

Giorgio La Pira



Cagliari

LA CRISI MONDIALE INTERROGA I CRISTIANI E I VINCENZIANI

SOBRIETA', GIUSTIZIA E SOLIDARIETA'

L'ATTUALE CRISI ECONOMICA E' FIGLIA DI UN MODELLO SOCIALE FONDATO SUL DOMINIO DELL'IDEOLOGIA DEL CONSUMO, DI UN BENESSERE SENZA FRENI, UN MODELLO CHE HA SACCHIEGGIATO I VALORI E GENERATO MOSTRI.

I CRISTIANI, E ANCHE NOI VINCENZIANI, DOBBIAMO IMPEGNARCI PER IL RECUPERO DELLA DIMENSIONE ETICA E UMANITARIA ANCHE NELLA LOGICA DEL MERCATO, AFFRONTANDO IN MODO SOSTANZIALMENTE NUOVO IL PROBLEMA DELLA POVERTA' E PROPONENDO STILI DI VITA SOBRI ED ESSENZIALI, CAPACI DI GENERARE GIUSTIZIA E SOLIDARIETA'.

DALLE OMELIE DEL NATALE DI BENEDETTO XVI



“ La notte del Natale risplenda là dove la dignità e i diritti della persona umana sono conclamati; dove gli egoismi personali o di gruppo prevalgono sul bene comune; dove si rischia di assuefarsi all'odio fratricida e allo sfruttamento dell'uomo

In questi tempi di crisi economica e finanziaria, di disoccupazione crescente e di famiglie che non arrivano a fine mese, con le nostre Conferenze assediato di richieste, le mense per gli indigenti prese d'assalto, le strade piene di immigrati attratti dalle sirene di un benessere che ora lasciano il posto alla disperazione, occorre **un supplemento di fraternità e di solidarietà.**

Nel messaggio Urbi et Orbi, il Santo Padre ha chiamato tutti gli uomini a riprendere uno spirito di autentica solidarietà.

La speranza che porta il Bambino nato a Betlemme, “**germoglio di presenza di Dio**”, non è per un “altro mondo”, ma per questo segnato da lacerazioni, conflitti e divisioni personali e sociali, le cui radici sono nella mancanza di solidarietà umana.

Ci vuole la presenza di un Dio vivo, disarmato come un bambino, perché l'uomo si converta al dialogo, al rispetto reciproco, alla umana comprensione del bisogno dell'altro.

sull'uomo; dove manca il necessario per sopravvivere; dove si guarda con apprensione ad un futuro sempre più incerto, anche nelle Nazioni del benessere.

Se ciascuno pensa solo ai propri interessi, il mondo non può che andare in rovina.

Solo con la conversione dei cuori e un cambiamento nell'intimo dell'uomo può essere superata la causa di tutto questo male.

Solo se cambiano gli uomini cambia il mondo e per cambiare gli uomini hanno bisogno della luce proveniente da Dio.”



DALL'OMELIA DI MONS. ROMEO, ARCIVESCOVO DI PALERMO

“ Tanti nostri fratelli non avranno altro modo di scorgere il volto sollecito di Dio , se non attraverso la nostra testimonianza di solidarietà e condivisione, che si fa, nella fede, autentica carità. Essere veri figli di Dio significa andare incontro ai bisogni dei nostri fratelli. Ecco perché questo tempo che, pur in piena crisi economica e sociale, appare segnato da tanti sprechi e da troppi inviti al consumo sfrenato e superfluo, deve diventare un'occasione per noi credenti. L'occasione di farci volto sollecito di Dio, di privarci di quanto possiamo per donare più dignità a quanti soffrono di più. “

Perché è necessaria **la conversione del cuore** per uscire dalla tragica illusione dell'egoismo, dai frutti fuggenti del possesso dei beni.

La solidarietà non può essere un “ buono” da spendere nei momenti speciali, quanto si avvertono le conseguenze della crisi .

O diventa **lo sguardo di un cuore che ama** , si trasforma in **stile di vita** che genera giustizia, oppure la barca affonderà e qualcuno non riuscirà a salvarsi e naufragherà l'idea stessa di una società dai livelli sostenibili e dignitosi di vita.

Occorre **un supplemento di fraternità e di solidarietà.**

Non a chiacchiere. Non con uno sbrigativo, seppur necessario, “ pacco viveri”.

Ma con opere coraggiose, con scelte lungimiranti , con un lucido impegno perché maturi una presa di coscienza che è tempo di cambiare sul serio i nostri stili e comportamenti personali e sociali, di riscoprire il senso della **sobrietà**, di perseguire la ricerca dell'**essenziale** , perché tutti abbiano il necessario per una vita dignitosa.

Dunque non beneficenza, filantropia o, peggio, assistenzialismo.

Noi vincenziani dobbiamo potenziare gli sforzi per svolgere , da una parte, una fondamentale **azione educativa**, e dall'altra promuovere un coinvolgimento attivo di tutti nella costruzione di autentiche **reti di solidarietà.**

Annunciando la creazione di un Fondo di solidarietà per le famiglie in difficoltà, l'Arcivescovo di Milano, cardinale Dionigi Tettamanzi, nell'omelia del giorno di Natale, afferma:

“ C'è uno stile di vita costruito sul consumismo che tutti siamo invitati a cambiare per tornare ad una santa sobrietà, segno di giustizia prima ancora che di virtù. C'è una solidarietà umana da ritrovare nei nostri paesi e nelle nostre città per uscire dall'anonimato e dall'isolamento, perché chi vive in momenti di difficoltà non si senta abbandonato. C'è una nuova primavera sociale, fatta di volontariato, mutuo soccorso, cooperazione, da far fiorire.”

Sapremo vincere la “ **malattia dell'aver**” , che ci spinge a consumare in maniera scandalosa contro ogni logica e il buon senso?

Sapremo riscoprire le dimensioni della fraternità, la socialità, l'affettività, la gratuità, la solidarietà vera?

Dalla nostra risposta dipende il futuro della nostra società.

Questa è la sfida che ci attende .

